

Clamorosi sviluppi dello scandalo di Treviso

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bowles: attaccare Cuba sarebbe un errore disastroso

A pagina 12

Il bollettino del padrone

COME una cartina al tornasole uno sciopero alla Fiat fa emergere la vera natura del giornale dei suoi padroni, La Stampa. L'indipendenza, l'obiettività svaniscono, l'amore per la democrazia se ne va.

Per il giornale che si proclama antifascista il crumiraggio diventa sinonimo di «maturità sindacale»; per il giornale che pretende di mantenersi al di sopra delle parti la causa del padrone diventa la causa della civiltà, dell'onestà, del buon costume;

L'ATTEGGIAMENTO della Stampa rimane, in Italia: il caso più diretto di asservimento del giornalismo borghese all'imposizione del padronato.

Ma il discorso non può essere ridotto a una denuncia, che è poi una constatazione inconfutabile. Il discorso va rivolto al lettore della Stampa.

ECCO il discorso, semplice, sacrosanto da fare in mezzo ai lavoratori, ai metallurgici di Torino, agli operai della Fiat in primo luogo.

Noi comunisti ci siamo impegnati, tutti e ciascuno, in prima fila. La campagna del mese della stampa comunista ha questo profondo contenuto morale, politico, sociale.

Mosca: niente quadripartito a Berlino

In un comunicato diramato ieri l'agenzia TASS ha definito assolutamente prive di fondamento le tesi della recente nota occidentale su Berlino.

Si accentuano i contrasti fra le correnti dc

Secco richiamo doroteo a Fanfani

Una nota ufficiosa, ispirata da Colombo e Rumor, accusa il presidente del Consiglio di doppiezza e insiste per una « chiarificazione » del PSI

Le dichiarazioni di Fanfani a Massa sulla volontà del governo di presentare entro i termini previsti le leggi-impegno (sia pure, per ciò che riguarda le leggi sull'agricoltura dopo molti « pareri », che in pratica le rinvierebbero di molto) hanno sollevato molti commenti e una netta presa di posizione « dorotea ».

La nota diramata dall'onorevole Piccoli — hanno precisato alcuni portavoce « dorotei » — è stata approvata dai ministri Colombo e Rumor.

E' morto Francesco Flora



BOLOGNA, 17. Il prof. Francesco Flora, titolare della cattedra fuori ruolo di letteratura della Università di Bologna, è deceduto stamane verso le otto, nella clinica universitaria di patologia dell'ospedale S. Orsola, dove era stato ricoverato nei giorni scorsi per una grave forma di epatite.

Torrente di fango



Il violentissimo nubifragio che si è abbattuto l'altra notte su Roma, ha provocato una serie di allagamenti e di crolli in diversi quartieri della città.

Dai paesi del Commonwealth

Respinta la mozione di Macmillan sul MEC

LONDRA, 17. Atmosfera di crisi questa sera a Londra dove, contrariamente alle voci diffuse da fonti inglesi, Macmillan non è riuscito a strappare l'appoggio dei quindici primi ministri del Commonwealth nell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC.

E' finita l'estate più calda dopo il 1943?

Finalmente le prime piogge

Esse arrivano però in ritardo - La siccità ha già provocato danni per 250 miliardi

I rovesci di pioggia, e in alcuni casi veri e propri temporali, abbattuti negli ultimi due giorni su alcune zone della penisola, hanno posto fine alla lunga estate e al periodo di assoluta siccità che si protraveva da due mesi e mezzo, in quasi tutte le regioni italiane.

Le prime avvisaglie si sono avute sull'arco alpino, poi le piogge temporalesche hanno investito e flagellato per ore e ore alcune città del centro-nord e le campagne.

A Firenze e in gran parte della Toscana si sono avuti dapprima un lungo, violento rovescio, poi alcuni scrosci ad intermittenza. Nel corso del temporale in Toscana, si è registrata anche una forte scossa di terremoto, che ha provocato vivissimo allarme tra le popolazioni.

Danni notevoli si sono verificati a Napoli, dove una pioggia violentissima è caduta per tutta la notte. Numerose abitazioni minacciano di crollare, altre sono state allagate, soprattutto nei quartieri bassi.

Il vero e proprio proscioglimento dei bacini imbriferi e degli acquedotti ha determinato situazioni drammatiche nell'approvvigionamento idrico di intere province.

La siccità ha avuto preoccupanti conseguenze anche per le condizioni igieniche, non solo nelle zone economicamente e socialmente più arretrate (dove certe secchiarie piogge sono venute in luce in modo più evidente), ma anche nel Nord, come dimostrano le infezioni di tifo verificatesi in provincia di Milano e di Torino.

Salvarsi l'anima?

Per « tranquillizzare amici e critici », l'on. Fanfani ha dichiarato a Marina di Massa che il governo intende tener fede al suo programma anche in materia di Regioni e di agricoltura e che, a tale scopo, sta preparando i relativi testi legislativi.

E' un'assicurazione in questo senso, che non assisteremo allo scandalo — che di scandalo si tratterebbe — di un governo che decide brutalmente di cambiare rotta rinnegando impegni che costituiscono la sua stessa ragion d'essere.

Viceversa Fanfani — sebbene le Regioni attendano da 14 anni e il suo personale impegno al superamento della mezzadria è molto più vecchio del centro-sinistra — incoraggia a « nuovi sereni e approfonditi esami », e fa intendere che non c'è fretta, con lo strano argomento che in queste materie non ci sono da temere speculazioni borsistiche come per l'elettricità.

Il fatto è che l'on. Fanfani sembra giocare su due tavoli, e insiste nel tentativo di distinguere tra gli impegni del governo — che sarebbero onorati formalmente con la presentazione di determinate leggi — e le responsabilità della maggioranza per lungaggini o sabotaggi che vanificassero quegli impegni. C'è da dire che una simile linea di condotta non serve neanche a salvarsi l'anima, per l'ipocrisia che la vizia. In ogni caso, non è una linea che si confaccia a un governo sorto con ambizioni di coerenza democratica e di concrete realizzazioni sociali.

Questa ambiguità governativa, per di più, non fa che offrire il fianco a sempre nuovi attacchi e ricatti da parte di quei settori della maggioranza che contrastano il programma governativo. Proprio ieri, lungi dal ritenersi soddisfatto della furba linea di condotta fanfaniana, il gruppo « doroteo » ne ha tratto occasione per subordinare ancora una volta a nuove « commessioni » socialiste qualsiasi passo avanti in materia di Regioni e mezzadria.

Da questa situazione si può uscire solo con la chiarezza. E la chiarezza esige che, se l'accordo programmatico intergovernativo non vuol scendere a in-trigo, almeno la questione mezzadria e la questione regionale siano non imposte bensì risolte entro questa legislatura, e risolte come si deve, senza emendamenti alla Gui, come accade per la scuola. Su questo decideranno gli elettori, e tra le attese dell'opinione pubblica democratica e il paese sabotaggio « doroteo » non c'è spazio neppure per le ambiguità fanfaniane.